

.....
SERVIZIO DEI
GESUITI PER I
RIFUGIATI
.....

**RAPPORTO
ANNUALE 2012**
.....



FOTO DI COPERTINA

LIBANO: Naameh, a sud di Beirut, dove 50 famiglie siriane hanno trovato rifugio in aule abbandonate. (Don Doll SJ/JRS)

DIRETTORE Peter Balleis SJ

REDAZIONE Danielle Vella

PRODUZIONE Malcolm Bonello

JESUIT REFUGEE SERVICE

Borgo S. Spirito 4, 00193 Roma, Italia

TEL: +39 06 69 868 465

FAX: +39 06 69 868 461

WWW.JRS.NET

Editoriale 03

Panoramica 05

 1 Una risposta rapida 08

 2 Sopravvivere nelle città 16

 3 Un futuro pieno di speranza 24

 4 Lontani dalla vista... 34

Donatori 42

Fotografie: Per il JRS, Alas Abdullahi, Sedki al Imam, Louie Bacomo, Peter Balleis SJ, Blas Descallar, Don Doll SJ, Paulus Enggal, Luis Fernando Gómez Gutiérrez, Danilo Giannese, Dorothee Hasskamp, Avo Kaprealian, Angelika Mendes, Gorka Ortega; fotografia di pagina 20 per gentile concessione di Mario Cucciardi e fotografie di pagina 34 e pagina 39 per gentile concessione di Darrin Zammit Lupi.

Design by 

Peter Balleis SJ

DIRETTORE INTERNAZIONALE DEL JRS



È stato un momento pieno di speranza. Quando mi hanno accolto, i bambini siriani si sono espressi per la prima volta in francese. Dopo mesi lontani dalla scuola finalmente frequentavano i corsi ogni mattina, imparando l'inglese, il francese e la matematica, così da potersi inserire nel sistema scolastico libanese. Ora possono guardare a **un futuro pieno di speranza**, al pari degli altri rifugiati che beneficiano dei progetti di istruzione del JRS.

Il 2012 è stato un anno tragico per molte persone in Medio Oriente e in Africa. La guerra in Siria ha causato un'enorme crisi umanitaria; le nostre équipes sono state presenti nel pieno della crisi in tre città, aiutando decine di migliaia di siriani. Con l'aiuto del Team di

Risposta Rapida, il JRS ha ampliato i suoi programmi in Turchia, Giordania e Libano. A causa della perdurante guerra nel Congo orientale, altre 130mila persone sono dovute fuggire dalle loro terre; anche le équipes del JRS sono state per breve tempo evacuate, ma hanno poi fatto ritorno e ripreso il proprio lavoro.

Il JRS ha anche affrontato la sfida di raggiungere i rifugiati che lottano per **sopravvivere nelle città**. I rifugiati urbani vivono spesso delle vite invisibili in appartamenti sovraffollati e costosi nelle periferie povere. In molte città del mondo, le nostre équipes visitano i rifugiati e riflettono su cosa si può fare per aiutarli.

Lontani dalla vista, lontani dai pensieri esprime la condizione che sperimentano i

rifugiati urbani e coloro che sono bloccati nei centri di detenzione, nei campi isolati e nelle aree remote teatro di conflitti.

Uno dei progetti innovativi presentati in questo rapporto è la Rete di accoglienza in Francia, che invita le persone ad accogliere i rifugiati in casa propria. L'ospitalità è un modo costruttivo per rispondere alle divisioni create dalle frontiere e dai conflitti. Il giorno che ho visitato i bambini a Kafar Zabad, dove l'imam locale ha concesso al JRS uno spazio nella moschea per tenere le lezioni, mi ha dato speranza. L'ospitalità, un concetto antico che permea religioni e culture diverse, è un modo concreto di lavorare insieme per accogliere le persone bisognose di protezione.

A close-up portrait of a young girl with dark skin and her hair styled in several thin braids that are looped around her head. She is looking directly at the camera with a neutral expression. She is wearing a striped garment with a red and black pattern. The background is softly blurred, showing other people and green foliage, suggesting an outdoor setting. In the top left corner, there is a decorative graphic consisting of a white rectangle with a horizontal bar below it divided into pink, green, yellow, and blue segments.

La missione del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati è accompagnare, servire e difendere i diritti dei rifugiati e degli sfollati. Come organizzazione cattolica e come opera della Compagnia di Gesù (i gesuiti), il JRS è ispirato dalla compassione e dall'amore di Gesù per i poveri e gli esclusi.

 **MARKOUNDA,**
REPUBBLICA CENTRAFRICANA

NUMERO DELLE PERSONE SERVITE DAL JRS

PANORAMICA

	Istruzione	Psicosociale/ Pastorale	Emergenza	Mezzi di sostentamento	Advocacy/ Protezione	Cure	Totale
AFRICA ORIENTALE							
Etiopia	465	4.465	1.770	4.280		1.650	12.630
Kenya	410	3.990	6.165	170	655	9.975	21.365
Sudan	11.575			680		25	12.280
Sud Sudan	26.670	260		70	965		27.965
Uganda		285	5.030	205	795	460	6.775
GRANDI LAGHI							
Burundi				48.950			48.950
RDC (Kivu)	10.730	600					11.330
Ruanda	12.160	780					12.940
AFRICA MERIDIONALE							
Angola		20			700	60	780
RDC (Katanga)	1.230						1.230
Malawi	5.455	2.390		50			7.895
Sudafrica	2.360	60	2.920	150	3.000	1.420	9.910
Zimbabwe	410	65	460			2	937
AFRICA OCCIDENTALE							
RCA	13.500	12.570		2.840	5.000	125	34.035
Ciad	59.610	8.430		155			68.195
Costa d'Avorio	9.930						9.930

	Istruzione	Psicosociale/ Pastorale	Emergenza	Mezzi di sostentamento	Advocacy/ Protezione	Cure	Totale
ASIA DEL PACIFICO							
Australia	95	16.500					16.595
Cambogia	45	3.200	45	55	7.205	15	10.565
Indonesia	30	1.555	95		4.720	65	6.465
Filippine			2.245	890		80	3.215
Thailandia	7.870	8.235	1.035	240	4.830	1.960	24.170
Timor Est					1.645		1.645
ASIA MERIDIONALE							
Afghanistan	3.925			200		1.000	5.125
India	17.180	3.495	665	350	60	620	22.370
Nepal	20.735	2.275	1.635	610	2.100	740	28.095
Sri Lanka	9.800			335	600		10.735
MEDIO ORIENTE							
Giordania	525	4.480	2.315				7.320
Siria	2.850	1.500	28.250			4.760	37.360
Libano		500	3.000			50	3.550
Turchia	220	300	1.140		165	80	1.905
AMERICA LATINA E CARAIBI							
Brazile			800				800
Colombia	130	7.635	1.520	155	10.595	745	20.780
Ecuador	325	255	90		6.160		6.830

NUMERO DELLE PERSONE SERVITE DAL JRS

PANORAMICA

	Istruzione	Psicosociale/ Pastorale	Emergenza	Mezzi di sostentamento	Advocacy/ Protezione	Cure	Totale
Haiti	535						535
Panama	120	200	220	20	615	185	1.360
Venezuela	300	375	50	120	3.665	35	4.545
AMERICA DEL NORD							
USA		48.320					48.320
EUROPA							
Belgio		385					385
Francia	80	130		5	100		315
Germania		1.000			715		1.715
Irlanda	850	1.125			75		2.050
Italia	1.650	1.925	21.200	920	1.220	13.545	40.460
Malta		1.930			6.705		8.635
Marocco	190	70	440			280	980
Portogallo	170	2.670			220	370	3.430
Romania	250		60		460	150	920
Slovenia		75		135	810	10	1.030
Europa sudorientale	130	120	1.625	30		830	2.735
Svezia		150				5	155
Ucraina	5	4	18		18		45
Regno Unito		2.400	750				3.150
TOTALE	222.515	144.724	83.543	61.615	63.798	39.242	615.437



 Vicino a Goma, nella RDC orientale, dopo l'aumento delle violenze nel tardo 2012

UNA RISPOSTA RAPIDA

“Da quando i primi boat people vietnamiti ispirarono la risposta compassionevole di padre Arrupe, sono emerse molte nuove forme di sfollamento. Come può il JRS rispondere in maniera dinamica a questi nuovi appelli alla nostra compassione?”

Adolfo Nicolás SJ

Padre Generale dei gesuiti

1

FILIPPINE

GIORDANIA

LIBANO

REPUBBLICA DEMOCRATICA

DEL CONGO

SIRIA

Nel 2012 il JRS ha rafforzato la sua capacità a livello internazionale di rispondere rapidamente alle nuove situazioni di sfollamento, istituendo un Team di Risposta Rapida da impiegare nelle aree di crisi. Sebbene il JRS non sia sufficientemente grande né attrezzato per mettere in atto massicce operazioni di aiuto d'emergenza, abbiamo imparato con l'esperienza che come organizzazione abbiamo punti di forza utili in momenti di crisi. Uno di questi punti di forza è insito nell'identità del JRS in quanto organizzazione confessionale: spesso possiamo portare aiuto ai rifugiati rapidamente e rimanere quando altri partono perché operiamo insieme alla Chiesa cattolica locale e alle altre comunità di fede. Un altro punto di forza risiede nell'etica del JRS: cercare i rifugiati di cui nessun altro si occupa.

Con l'ampliarsi del conflitto in **Siria** all'inizio del 2012, il JRS ha rapidamente incrementato le proprie attività per portare aiuto d'emergenza a Damasco, Homs e Aleppo. Le cucine da campo hanno preparato fino a 12mila pasti caldi giornalieri, mentre le équipes del JRS hanno distribuito pacchi alimentari, kit per l'igiene personale, materassi, coperte, fornelli a gas e vestiti - potersi riscaldare in inverno era una priorità. Molte famiglie di sfollati hanno ricevuto un sostegno per pagare l'affitto.

Gli aiuti sono stati distribuiti sia ai leader delle comunità sia alle persone bisognose che si rivolgevano direttamente al JRS. L'équipe ha continuato a visitare le famiglie ogni volta che ciò fosse possibile.

Siccome un numero crescente di bambini non poteva più frequentare la scuola a causa delle violenze, il JRS ha organizzato attività extrascolari, diventando per molti l'unica fonte di attività di istruzione. Sono stati aperti dei centri a Homs e a Damasco, mentre



ad Aleppo le attività sono state svolte nelle scuole diventate luoghi di rifugio.

Compatibilmente con le risorse disponibili, è stata fornita assistenza medica alle persone con malattie croniche o terminali, che soffrivano maggiormente la forte carenza di medicinali e le difficoltà di accesso all'assistenza sanitaria.

Il JRS ha potuto fornire un aiuto di emergenza su larga scala grazie alle estese reti di volontari che hanno testimoniato la presenza di una società civile viva. Con il loro impegno, i loro contatti locali e la loro provenienza da diverse culture religiose, i volontari hanno permesso al JRS di operare laddove molti altri attori non sono potuti arrivare.

 (a sinistra) La distribuzione di beni di prima necessità a Nuova Aleppo.

 (a destra) La cucina da campo ad Aleppo.



CONFLITTO

“Per la prima volta da anni sento di avere un motivo per alzarmi la mattina. Prima di fare questo lavoro, mi sentivo come legata, inutile. Ma quando sono cominciate le attività qui, non potevo stare seduta senza fare niente. Questo è ciò che posso fare adesso, posso aiutare gli altri, cercare di alleviare le loro sofferenze. Non penso al domani, ma solo al presente. Non so neanche se domani sarò ancora viva. Il JRS è stato un punto di svolta per me. Anche se tutto finisse domani, ci sarebbero troppe cose da fare per ricostruire quello che abbiamo perso.”

• **Jihan Diwan** | Coordinatrice della distribuzione, Aleppo. Jihan e suo padre sono sfollati verso la metà del 2012.

📷 Jihan Diwan, al centro

Il JRS ha ampliato le proprie attività di sostegno ai rifugiati siriani e ne ha avviate di nuove, in alcune delle nazioni confinanti con la Siria. Il JRS è arrivato in **Libano** verso la fine del 2012 per rispondere al rapido afflusso di siriani e i primi servizi forniti, a novembre e dicembre, sono stati la distribuzione di beni di prima necessità, il sostegno psicosociale per i bambini e l'assistenza sanitaria alle famiglie a Beirut e nella valle della Beqā'.

In **Giordania**, il JRS ha iniziato a operare nel nord, dove si sono rifugiati molti siriani, istituendo un'équipe di visite a domicilio che ha fornito beni di prima necessità e aiuti per gli affitti a famiglie rifugiate nelle città di Irbid e Mafraq. Il progetto di istruzione del JRS ad Amman è stato ripensato al fine di includere attività che rispondessero ai bisogni dei rifugiati siriani, in particolare un asilo e un corso professionale per donne.





CONFLITTO

A partire dalla metà del 2012, i violenti scontri tra gruppi armati rivali e i conflitti fra questi gruppi ribelli e l'esercito congolese hanno portato allo sfollamento di migliaia di persone nel Nord Kivu, nel **Congo** orientale. Gli insediamenti per sfollati a Masisi e Mweso, dove il JRS gestiva programmi, sono stati distrutti (alcuni sono stati in seguito riattivati). A novembre, almeno 130mila persone sono dovute fuggire quando il movimento ribelle M23 ha conquistato Goma, la capitale provinciale, ritirandosi poco dopo. Dopo una breve interruzione, il JRS ha ripreso le sue attività e ha avviato un nuovo progetto di istruzione d'emergenza a Goma, per riparare le scuole gravemente danneggiate dagli ultimi scontri.

 Vicino a Goma dopo gli scontri verso la fine del 2012.

“Sono arrivati alle quattro del mattino e il villaggio sembrava un inferno. Ho preso i miei sei figli e siamo fuggiti nella foresta senza cibo o vestiti. La gente scappava dove poteva e ho visto bambini cadere nel fiume. Ci sentiamo costantemente minacciati. So che saremo costretti a fuggire nuovamente perché di sicuro scoppierà qualche altro conflitto. Le nostre autorità devono garantirci la sicurezza, non possiamo continuare a vivere in questo modo; le persone sono stanche e stanno perdendo la voglia di vivere.”

 **Loomo** | Masisi

DISASTRI NATURALI

Durante il 2012, il JRS ha aiutato le comunità colpite da tempeste tropicali nelle **Filippine**, dopo aver analizzato la situazione per identificare le aree maggiormente danneggiate che non stavano ricevendo sufficienti aiuti da parte delle autorità e di altre ONG. Nel dicembre 2011 la tempesta tropicale Sendong ha provocato devastanti alluvioni nelle aree centrali e meridionali delle Filippine. Il JRS, già presente nell'isola meridionale

di Mindanao, ha deciso di assistere due comunità musulmane nella zona montana della municipalità di Bubong. Nonostante i terribili danni subiti, i loro villaggi isolati avevano ricevuto pochissimi aiuti di emergenza. Le comunità hanno lavorato insieme al JRS per costruire case per le famiglie che avevano perso la propria; il progetto è stato portato a termine prima della fine dell'anno. Nell'agosto 2012, la tempesta tropicale Tai-Yak

ha colpito le aree settentrionali delle Filippine. Il JRS ha distribuito generi alimentari in sette villaggi e in un centro di evacuazione nella provincia di Laguna, concentrando la propria attenzione sugli sfollati più bisognosi. L'équipe del JRS ha vissuto fra le vittime delle alluvioni per tre mesi e questo ha fatto la differenza: "Le persone erano commosse che rimanessimo con loro, visitandoli, ascoltandoli e parlando con loro."

 I postumi della tempesta tropicale Sendong.



📷 La ricostruzione dopo il passaggio della tempesta tropicale Sendong.



DISASTRI NATURALI

“Pregavo e speravo con tutto il cuore che la mia famiglia fosse fra le beneficiarie degli aiuti alimentari. Ringrazio sempre il Signore per averci inviato persone gentili ad aiutarci. Sono grata che ci siano persone che si preoccupino di noi.”

📍 **Crisanta Pablo** | Tanliwan, provincia di Laguna



📷 Crisanta mentre riceve gli aiuti alimentari dal JRS.



 Rifugiati curdi a Biblio, in Libano.

SOPRAVVIVERE NELLE CITTÀ

“Un lavoro invisibile con persone invisibili.”

Peter Balleis SJ

Direttore internazionale del JRS

2

COLOMBIA

ECUADOR

FRANCIA

GERMANIA

INDIA

KENYA

MALTA

PANAMA

REGNO UNITO

SUDAFRICA

STATI UNITI D'AMERICA

VENEZUELA

PANORAMICA

Oggi, più della metà dei rifugiati nel mondo vive nelle aree urbane, dove affronta molti rischi tra cui l'arresto e la detenzione, l'indigenza, gli abusi e la xenofobia. La mancanza di documenti e un'estrema cautela portano spesso i rifugiati urbani a restare "invisibili", isolati e privi di assistenza. In molte città del mondo, le équipes del JRS visitano le famiglie, gestiscono centri di accoglienza e portano avanti molti programmi, combinando servizio e difesa dei diritti, per assistere le persone sfollate. Una priorità costante è la creazione di comunità di accoglienza. Nel marzo 2012, operatori del JRS provenienti da 23 paesi si sono riuniti per un seminario a Bangkok, una tappa del processo del JRS per migliorare la propria risposta ai bisogni dei rifugiati urbani.

 *JT di Buenaventura, una delle artiste del progetto musicale del JRS, mentre chiacchiera con i suoi piccoli amici.*



Un buon esempio di ospitalità messa in pratica è la rete "Welcome" del JRS in **Francia**, che invita le persone ad accogliere un richiedente asilo o un rifugiato a casa propria per alcune settimane. Nel 2012, 80 famiglie e 30 comunità religiose hanno ospitato 130 persone in 12 città. Gli ospiti erano in gran parte giovani uomini e anche alcune famiglie. Grazie a un numero crescente di volontari e alla collaborazione con altre organizzazioni, la rete Welcome ha inoltre offerto sostegno durante le procedure di richiesta di asilo, lezioni di francese, istruzione superiore e attività ricreative come partite di calcio e concerti.

"Quando ero solo, era come se fossi ancora in Iraq, il mio paese, ancora preda di paure e tristezza. Essere parte di una famiglia mi ha aiutato a concentrarmi sulle persone, sulle parole, sulle cose, ed essere veramente presente. Mi sono sentito ascoltato. All'inizio è un po' difficile perché ti senti di troppo, non sai di cosa parlare e in che modo. Poi diventa più semplice e ti senti felice."

● Haydar | Francia

Nel corso del 2012 il JRS ha utilizzato la musica per dare voce agli sfollati e ai rifugiati in **Colombia**, in **Venezuela**, a **Panama** e in **Ecuador**. Questo innovativo progetto consisteva nel registrare canzoni e filmare documentari con i giovani colombiani nelle aree colpite dal conflitto di Buenaventura, Soacha

e Barrancabermeja, con altri giovani lungo il confine tra Colombia e Venezuela, con i migranti haitiani e con i giovani ecuadoriani a Quito. I giovani hanno scritto i propri testi, condividendoli con le comunità che li ospitavano, e hanno parlato della "frontiera interiore", un confine fatto di paura e indifferenza, di stigmatizzazione e discriminazione contro i rifugiati che si trova spesso nelle grandi città.

"Lavorare a Buenaventura è stato semplice, perché le persone avevano un talento innato e un atteggiamento positivo. Non solo gli artisti erano ansiosi di raccontare le proprie storie, ma sapevano anche in che modo e dove volevano raccontarle. Hanno aperto le loro case, accolto le telecamere e ci hanno raccontato le loro vite attraverso le canzoni."

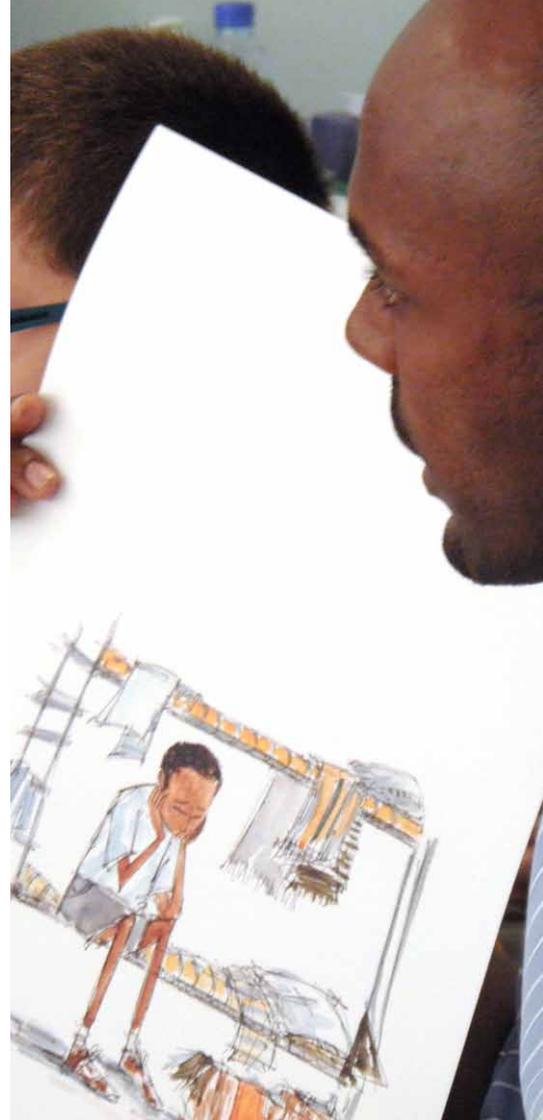
● Randolph Valverde | JRS America Latina

A **Malta** il JRS organizza da tempo attività nelle scuole secondarie per combattere i pregiudizi e alimentare la curiosità verso nuove culture nel paese. Tuttavia restava una lacuna: non c'era materiale educativo per le scuole primarie e i ragazzi, una volta arrivati alle scuole secondarie, avevano già sviluppato forti preconcetti. La sfida era quella di realizzare materiale adatto ai bambini ma che raccontasse comunque la realtà spesso triste dei rifugiati. Basato sulla storia vera di un rifugiato, ora membro dell'équipe del JRS, è nato *Kidane - a story of hope* (Kidane - un racconto di speranza). Il testo, scritto da un autore di libri per bambini, era accompagnato da illustrazioni colorate. Kidane è stato pubblicato in inglese e in maltese insieme a un utile manuale per gli insegnanti ed è stato apprezzato tanto dai bambini quanto dagli adulti.

*"Caro Goitom,
Da quello che ho visto e letto, so
quanto hai sofferto nel tuo paese; fra
tutte le cose, sei dovuto diventare
un soldato, non perché lo volessi ma
perché ti hanno obbligato. Posso solo
cercare di immaginare come ti sei
sentito quando hai dovuto lasciare
la tua famiglia e il tuo paese. Spero
tu possa ritrovare la tua famiglia in
Eritrea e che la tua nazione diventi
un posto dove poter vivere senza
difficoltà. Voglio esprimerti la mia
solidarietà e invitarti ad avere
coraggio e fiducia che le cose possano
migliorare."*

🗨 **Un bambino di dieci anni**

📷 **Goitom, con l'aiuto delle illustrazioni di un
artista locale, spiega la storia di Kidane - la sua
storia - in una scuola primaria maltese.**



COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA

Il JRS **Regno Unito** gestisce un centro diurno per rifugiati e richiedenti asilo bisognosi, ai quali sono negati alloggio e assistenza sociale ed è proibito lavorare. Nel gennaio 2012, il JRS ha iniziato una collaborazione con la Wallace Collection, un museo nazionale di Londra, per un originale programma di formazione, *The refugee tour guides*. Sono stati scelti otto rifugiati che durante dieci mesi hanno appreso dai curatori del museo, da pedagogisti e insegnanti di teatro come creare visite guidate e come

sviluppare la capacità di parlare in pubblico. Hanno selezionato le opere che preferivano ed effettuato ricerche sulle stesse, nonostante vivessero una situazione di incertezza, non sapendo quali azioni le autorità avrebbero potuto intraprendere nei loro confronti (sarebbero stati detenuti, o espulsi dal Regno Unito, o avrebbero ricevuto il permesso di soggiorno?). A dicembre hanno iniziato a guidare gruppi ricevendo l'apprezzamento dei visitatori per i punti di vista personali che esprimevano.

“È qualcosa che mi sarà utile per sempre perché, per noi che veniamo da un'altra nazione, apprendere ogni giorno qualcosa di nuovo è una grande opportunità. Il personale del museo è stato così gentile che ora quando vado lì mi sento a casa, quando andiamo al museo ci sembra di essere parte del personale, non siamo più degli stranieri.”

📷 *Giovani mantengono legami grazie alla rete in un internet café vicino a un centro di accoglienza per migranti a Malta.*

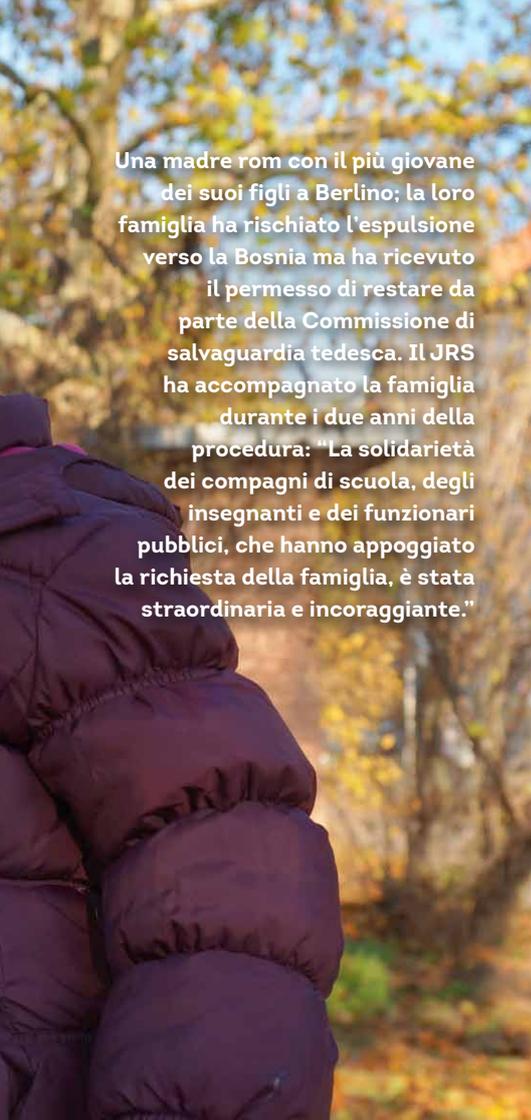


I DIRITTI DEI RIFUGIATI

Nel dicembre 2012 il governo del **Kenya** ha emesso un provvedimento che prevedeva il reinsediamento nei campi isolati di Dadaab e Kakuma di tutti i rifugiati presenti nelle aree urbane e questo ha provocato forte preoccupazione tra loro. Il JRS ha aderito alla Rete di protezione dei rifugiati urbani (URPN), che si è occupata della questione e ha fatto ricorso contro il provvedimento presso l'Alta Corte a Nairobi.

Un tema di discussione frequente negli **Stati Uniti** tra il personale del JRS che si occupa di advocacy e i funzionari del governo è stato come migliorare il sostegno ai rifugiati urbani. Il JRS Stati Uniti ha suggerito che venissero creati punti di riferimento negli uffici nazionali dell'ACNUR per assicurare che le politiche dell'organizzazione sui rifugiati urbani venissero implementate e che l'ACNUR sviluppasse un protocollo d'intesa con le ONG sue partner per le procedure di identificazione, valutazione e indirizzamento dei rifugiati vulnerabili.





Una madre rom con il più giovane dei suoi figli a Berlino; la loro famiglia ha rischiato l'espulsione verso la Bosnia ma ha ricevuto il permesso di restare da parte della Commissione di salvaguardia tedesca. Il JRS ha accompagnato la famiglia durante i due anni della procedura: "La solidarietà dei compagni di scuola, degli insegnanti e dei funzionari pubblici, che hanno appoggiato la richiesta della famiglia, è stata straordinaria e incoraggiante."

GUADAGNARE DI CHE VIVERE

A Johannesburg e Pretoria, in **Sudafrica**, il JRS ha cercato di rendere economicamente autosufficienti i rifugiati e i richiedenti asilo, che hanno ricevuto una formazione in commercio e poi un piccolo prestito. Una volta avviata la loro attività, i rifugiati sono stati seguiti dal JRS.

Nel 2012, il JRS ha sostenuto i rifugiati birmani, in larga maggioranza provenienti dallo Stato Chin birmano, nella capitale dell'**India**, New Delhi. Il JRS ha iniziato a offrire corsi di taglio e cucito alle donne, così che potessero guadagnare di che vivere lavorando da casa. Inoltre ha offerto corsi di inglese, formazioni per gli insegnanti chin e beni di prima necessità per le famiglie più in difficoltà. Per identificare al meglio le esigenze dei rifugiati, il JRS ha commissionato due ricerche; una di esse ha individuato come profilo tipo una persona di religione cristiana proveniente da un ambiente agricolo, con competenze inadatte alla vita in un contesto urbano e costretta

ad accettare piccoli lavori pagati a giornata. Le persone interpellate hanno affermato di subire discriminazioni negli ospedali, sul lavoro, al mercato e da parte dei padroni di casa; le donne sono inoltre spesso vittime di abusi.

"Quando ho deciso di aprire un asilo nido, non avevo soldi. Ciononostante, ho scritto un piano di sviluppo e ho contattato i proprietari dei locali in cui ora siamo, promettendo loro di pagare l'affitto appena i genitori avrebbero pagato le rette. È stato molto difficile, fino al momento in cui il JRS è intervenuto concedendomi un piccolo prestito; ho potuto pagare gli affitti arretrati e comprare le cose basilari come il cibo e un freezer. Adesso abbiamo sempre più bambini e stiamo cercando dei locali più grossi. Il JRS è arrivato proprio al momento giusto."

📍 Florence Githu | Pretoria



UN FUTURO PIENO DI SPERANZA

“Io, infatti, conosco i progetti che ho fatto a vostro riguardo - dice il Signore - progetti di pace e non di sventura, per concedervi un futuro pieno di speranza.”

Geremia 29, 11

3

CIAD

ETIOPIA

GIORDANIA

KENYA

MALAWI

REPUBBLICA DEMOCRATICA
DEL CONGO

SRI LANKA

Se si dovesse dire qual è la specializzazione del JRS, la risposta sarebbe l'istruzione. Uno dei nostri obiettivi strategici è "accendere la speranza attraverso l'insegnamento". Attingendo alla lunga tradizione pedagogica dei gesuiti, il JRS gestisce un'ampia varietà di programmi di istruzione in tutto il mondo, spaziando dalle scuole materne all'istruzione universitaria, oltre a corsi di alfabetizzazione per adulti e a corsi professionali. Nel 2012, più di 222.500 bambini, giovani e adulti hanno beneficiato di questi programmi.

Jesuit Commons – Istruzione superiore ai margini (JCHEM, *Jesuit Commons - Higher Education at the Margins*) è un progetto innovativo in rapida espansione nato dalla collaborazione tra il JRS e le università gesuite negli Stati Uniti e altrove. Attraverso una piattaforma di apprendimento on-line e degli accompagnatori in loco, JCHEM porta l'istruzione universitaria a persone che altrimenti avrebbero scarse o nulle possibilità di continuare gli studi. Solo una piccola percentuale dei rifugiati ha accesso all'istruzione superiore.

Grazie al progetto JCHEM, i rifugiati e alcuni membri delle comunità locali hanno l'opportunità di iscriversi a un corso triennale in studi umanistici, rilasciato dalla Regis University negli Stati Uniti, o di partecipare ai percorsi di apprendimento di servizio comunitario (CSLT), di durata inferiore.

Nel 2012, il progetto è arrivato al suo terzo anno di attività in due campi

profughi in Africa, a Kakuma nel nordovest del **Kenya** e a Dzaleka in **Malawi**, e ha cominciato la sua attività rivolta ai rifugiati urbani ad Amman, in **Giordania**. Gli studenti del campus virtuale di JCHEM provengono da almeno 17 paesi diversi, fra cui Congo, Iraq, Palestina, Siria, Etiopia e Sudan. Alla fine del 2012, 224 studenti si sono diplomati nei tre luoghi: un gruppo nel progetto di Amman e tre gruppi a Kakuma e Dzaleka.

Nei due campi, 226 persone hanno completato i percorsi CSLT durante il 2012, acquisendo competenze immediatamente utilizzabili nella comunità. I temi dei percorsi CSLT sono stati scelti dai rifugiati stessi e hanno incluso la salute, l'assistenza psicosociale, lo sviluppo, la comunicazione, l'imprenditorialità e l'insegnamento dell'inglese. Molti dei diplomati sono in seguito stati assunti dal JRS o da altre agenzie presenti nei campi.

A Dzaleka, gli studenti dei percorsi sul giornalismo e sulla salute hanno realizzato poster sul mantenimento di un ambiente salubre nei campi profughi; questi poster sono ora utilizzati nei campi di tutto il mondo.

In occasione del trentaduesimo anniversario del JRS, a novembre,

la Georgetown University di Washington ha ospitato un dibattito sull'istruzione universitaria in situazioni di sfollamento. Il direttore internazionale del JRS, Peter Balleis SJ, era il principale relatore, mentre la direttrice del progetto JCHEM, Mary McFarland, era tra gli invitati al dibattito.

"Ho terminato le scuole secondarie poco prima di lasciare la Siria, ma non sono andato all'università. Il progetto JCHEM è stato un punto di svolta per la mia vita, in particolare dopo lo spostamento in Giordania. Senza dubbio questo progetto ha avuto un impatto positivo sulla mia vita. Il mio inglese è migliorato parecchio e nei corsi ho imparato molte cose utili. Il tempo passato al JCHEM è stato piacevole perché ho conosciuto persone stupende e la mia vita è cambiata completamente grazie a loro. Condividiamo tutto: i momenti tristi, le gioie, i problemi; sono diventati i miei migliori amici."

🗨 **Mohammed**

📷 Un'attività del progetto JCHEM nel campo di Dzaleka.



ISTRUZIONE SUPERIORE

“Dopo esser fuggito dal mio paese non avevo più alcuna speranza di poter frequentare l'università. Quando sono arrivato a Dzaleka e ho saputo del progetto JCHEM, ero molto felice e interessato. Mi sono potuto iscrivere al percorso sulla comunicazione ed è stata una grande opportunità per imparare cose nuove e acquisire competenze. Abbiamo studiato fotografia e produzione video, redazione di notiziari e giornalismo radiofonico e ho provato a migliorare le mie capacità creando molti progetti. JCHEM è stato un dono per me, mi ha permesso di cambiare la mia vita.”

► **Masumbuko Ramazan Lubun**



📷 (in alto) Nawal, un'operatrice sociale del JRS, ascolta attentamente durante un corso di diploma ad Amman.

📷 (a destra) Un corso del progetto JCHEM a Dzaleka.





FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

Il JRS opera costantemente per promuovere l'eccellenza nei programmi di istruzione per i rifugiati, condividendo le migliori pratiche che vengono individuate all'interno della sua vasta esperienza, investendo nella formazione degli insegnanti e incoraggiando un approccio all'istruzione che sia olistico e sensibile alle differenze culturali. Viene data priorità ai più vulnerabili, incluse le ragazze.

Nel nord dello **Sri Lanka**, nove giovani donne hanno partecipato a un corso intensivo per l'insegnamento dell'inglese. Il corso residenziale, durato tre mesi e tenuto al centro del JRS a Mannar, combinava due aspetti: aiutare le studentesse a migliorare il proprio inglese e renderle capaci di insegnare la lingua straniera nelle scuole. Il corso era pensato per rispondere ai bisogni dei giovani nelle aree settentrionali e orientali dello Sri Lanka colpite dalla guerra; a causa degli sfollamenti, molti di loro hanno subito grossi ritardi nei percorsi formativi.

“Tra il 1996 e il 2004 ho vissuto come rifugiata nel Tamil Nadu. Quando siamo tornati a casa, siamo dovuti fuggire nuovamente. Nonostante le difficoltà e le sofferenze che abbiamo affrontato, ho completato con successo gli esami dell'Advanced Level. Ero brava in matematica, scienze e inglese, e aiutavo la scuola del mio villaggio in queste materie. Mi è stata offerta la possibilità di partecipare al corso di formazione per l'insegnamento dell'inglese, dove ho ampliato la mia capacità di leggere, scrivere e parlare in questa lingua. Adesso ho voglia d'insegnare inglese ai bambini nella nostra area, dove mancano quasi del tutto gli insegnanti. Una luce è stata accesa in me e ora voglio accenderne a mia volta molte altre nel mio villaggio e intorno ad esso.”

◆ **Rathika** | Sri Lanka settentrionale

FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

Nel **Ciad** orientale, il JRS ha gestito scuole in sette campi per rifugiati sudanesi. Non tutti gli insegnanti, provenienti dalle comunità dei rifugiati, avevano avuto la possibilità di terminare il proprio percorso formativo in Sudan. Nel 2012, il JRS ha iniziato un corso di diploma biennale per 167 insegnanti. Questa formazione a tempo parziale ha il doppio obiettivo di fornire ai partecipanti un diploma ufficiale di insegnanti delle scuole primarie, rilasciato dalle autorità del Ciad, e di introdurre il piano di studi nazionale nelle scuole dei campi. Il corso è tenuto dalla scuola di formazione bilingue per insegnanti di Abéché.

“In Sudan ho studiato scienze dell'educazione. Da quando sono arrivato in Ciad ho seguito diverse lezioni di formazione per insegnanti. La differenza principale fra questa e le altre è il livello altamente professionale dei docenti della scuola di formazione. Questa era una formazione operativa e ciò che più mi ha interessato è stata la parte riguardante l'organizzazione delle lezioni.”

📍 **Mahamat Amir Nassim** | Campo di Gaga

📷 *Una rifugiata sudanese durante una lezione nel Ciad orientale; il JRS gestisce le scuole di sette dei dodici campi dell'area.*



FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

Quando il JRS ha avviato i suoi progetti di istruzione nel **Congo** orientale, la quasi totale assenza di insegnanti donne era palese. L'équipe del JRS RDC ha sempre cercato di mettere in risalto l'uguaglianza, i diritti e il potenziale delle donne, e ha avuto l'idea di coinvolgere le ragazze dell'ultimo anno di scuola secondaria in un progetto di formazione per insegnanti. Nel 2012, 279 ragazze hanno partecipato a Masisi e a Mweso,

insieme a 326 maestri, a una serie di lezioni di biologia, fisica, chimica, filosofia, statistica, matematica e francese. Hanno anche partecipato a seminari sui diritti umani e sulle violenze domestiche, sessuali e di genere (SGBV), una piaga molto diffusa nel Congo orientale. Alcune di loro sono state assunte come insegnanti nelle scuole secondarie e primarie, mentre altre hanno proseguito gli studi all'università.

“Qui a Masisi la maggior parte delle ragazze non va a scuola perché i genitori, dovendo scegliere, preferiscono dare un'istruzione ai figli maschi. Questo è il mio ultimo anno di scuola secondaria e mi sento fortunata a poter studiare. Partecipare alla formazione offerta dal JRS mi ha fatto capire che noi donne abbiamo gli stessi diritti degli uomini e non voglio mai più essere considerata inferiore. Quando avrò terminato gli studi, spero veramente di poter lavorare come insegnante. Sono convinta che studiare e poi insegnare significa contribuire alla costruzione della pace nel nostro paese, il Congo.”

✦ **Jolie Kahindo Baeni**

📷 Un campo per sfollati a Masisi, dove il JRS incoraggia le donne a diventare modelli per le loro comunità.



ALFABETIZZAZIONE DI ADULTI

Nel corso del 2012, il JRS ha ampliato il suo progetto di alfabetizzazione per adulti rivolto ai rifugiati somali nel campo di Melkadida a Dollo Ado, nel sudest dell'**Etiopia**. Decine di migliaia di somali hanno attraversato il confine dalla Somalia meridionale verso Dollo Ado nel 2011, per fuggire dalla siccità e dalla carestia che attanagliavano il loro paese in guerra. Il JRS ha aperto tre centri di formazione nel 2012, dove più di 400 adulti hanno seguito corsi di inglese e di matematica. I rifugiati hanno mostrato un forte interesse per le lezioni e, per colmare il divario tra domanda e offerta formativa, sono stati avviati corsi aggiuntivi.

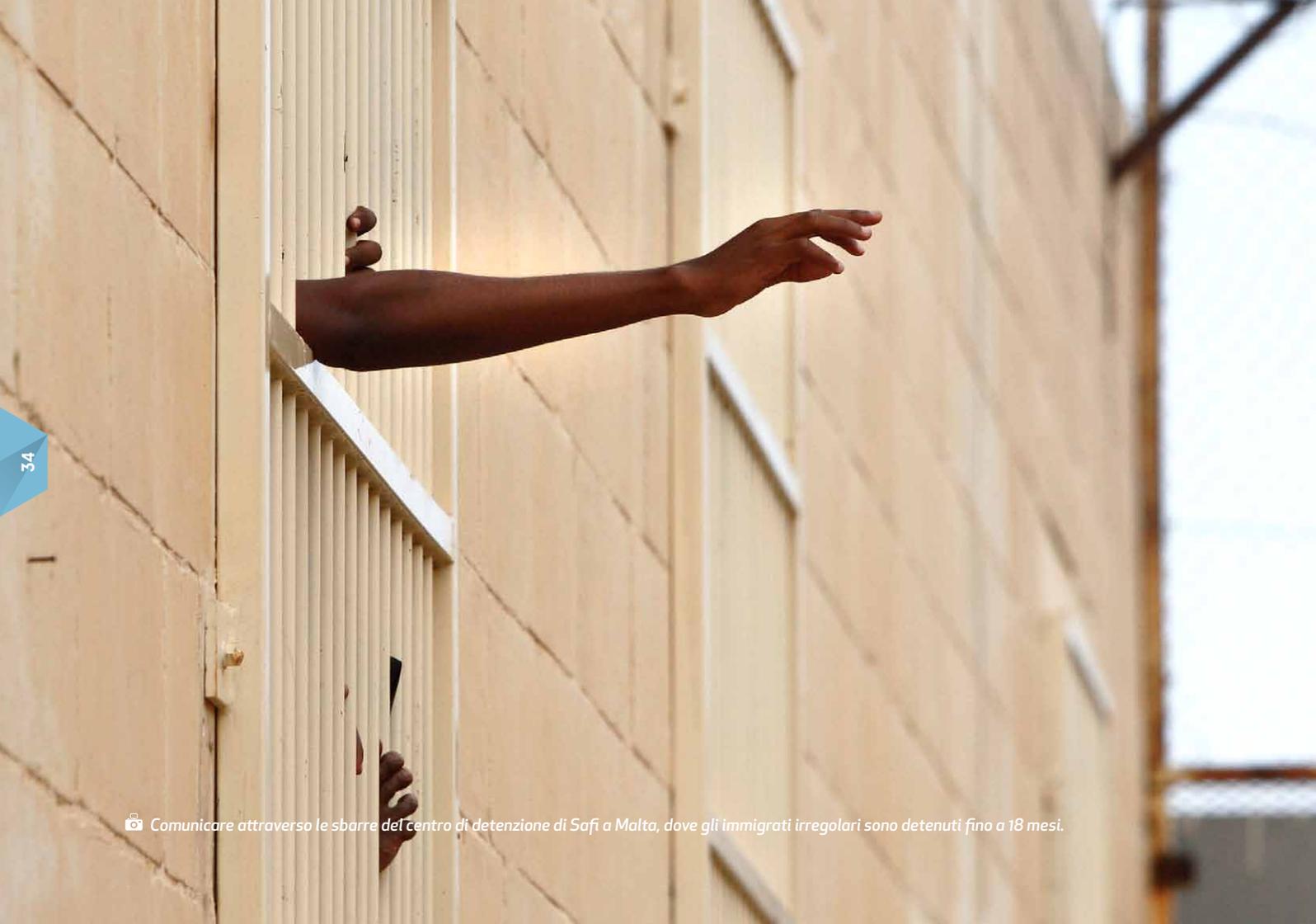
“Questa è un'opportunità che non ho mai avuto nemmeno in Somalia. Frequentare i corsi di alfabetizzazione del JRS è stato come iniziare una nuova e luminosa fase della vita. Il tempo in cui dovevo usare il tampone di inchiostro per firmare con la mia impronta digitale sono finiti per sempre. Le mie dita hanno qualcosa di totalmente nuovo da fare, adesso: tenere una penna per scrivere lettere. Per me, venire alle lezioni è come uscire dall'oscurità ogni giorno.”

📍 **Nurto Abdulahi** | Campo di Melkadida

📷 Una lezione a Dollo Ado.







 *Comunicare attraverso le sbarre del centro di detenzione di Safi a Malta, dove gli immigrati irregolari sono detenuti fino a 18 mesi.*

LONTANI DALLA VISTA, LONTANI DAI PENSIERI

“La vocazione del custodire... è... l’aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore.”

Papa Francesco

4

AMERICA LATINA

ETIOPIA

EUROPA

GERMANIA

INDONESIA

MEDIO ORIENTE

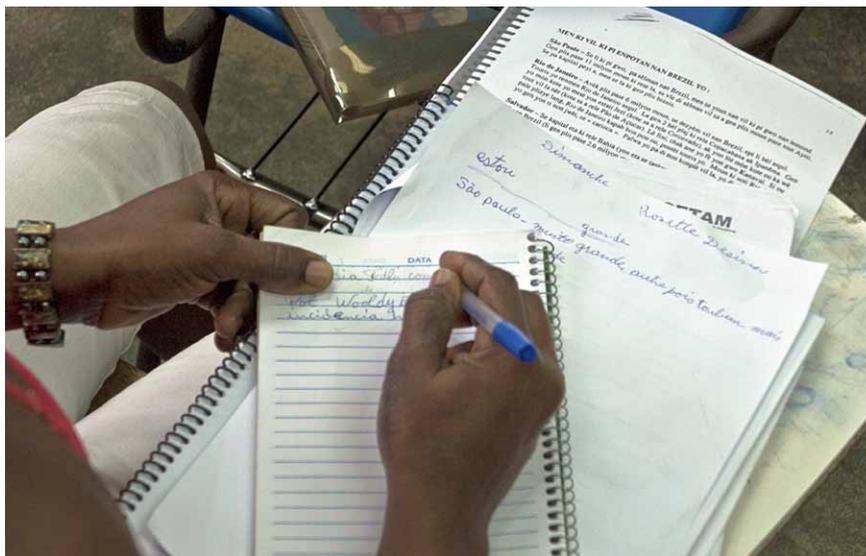
REPUBBLICA
CENTRAFRICANA

STATI UNITI D'AMERICA

Molti rifugiati sono privati dei propri diritti, di condizioni di vita dignitose e di soluzioni durevoli. I conflitti, i disastri naturali, la repressione e le altre situazioni che li hanno costretti a fuggire sono scomparsi dai titoli dei giornali, o non ci sono neanche mai arrivati. Molti rifugiati sono detenuti, altri vivono in campi isolati da anni, altri ancora sono bloccati in perenne transito in paesi dove non è garantita loro alcuna protezione. Sperano di riuscire a superare le barriere legali e fisiche che impediscono loro di raggiungere un luogo sicuro dove ci siano prospettive realistiche per il futuro. Nel tentativo di rispondere ai bisogni più rilevanti, il JRS si rivolge ai rifugiati dimenticati dagli altri.

Dopo il terremoto che ha colpito Haiti il 12 gennaio 2010, diversi governi latinoamericani hanno evitato di mettere in atto azioni per aiutare le migliaia di famiglie haitiane bisognose di protezione. Le famiglie hanno lasciato Haiti dopo il sisma in cerca di salvezza altrove, ma non hanno ricevuto alcuna protezione. Tra giugno e settembre 2012, il JRS **America Latina** ha promosso una campagna di

sensibilizzazione in tutti i paesi della regione, per portare all'attenzione dell'opinione pubblica la difficile situazione degli haitiani abbandonati alla loro sorte e per promuovere l'ospitalità nei loro confronti. Programmi e annunci radiofonici sono stati trasmessi da più di cento stazioni radio, descrivendo le condizioni dei migranti haitiani, le loro storie e le loro speranze per un futuro migliore.





ABBANDONATI

Migliaia di rifugiati iracheni in Siria, Libano, Giordania e Turchia restano bloccati in uno stato di incertezza a causa della drastica riduzione dei reinsediamenti verso le nazioni occidentali e delle difficoltà del processo di integrazione nelle comunità locali. Dieci anni dopo l'inizio della guerra in Iraq e con lo scoppio di nuove crisi nella regione ad attirare l'attenzione, rischiano di essere dimenticati del tutto. Durante il 2012 il JRS ha iniziato ad aiutare le persone sfollate dal nuovo conflitto in Siria, ma ha continuato ad accompagnare i rifugiati iracheni nella regione del **Medio Oriente**.

📷 (pagina a lato) Lezioni di portoghese del servizio pro-Haiti dei gesuiti a Manaus, in Brasile.

📷 Dopo essersi sistemati a Damasco, Yusuf, sua madre Umm Yusuf e sua sorella sono dovuti nuovamente fuggire verso l'incertezza e la solitudine in Libano a causa dello scoppio della guerra in Siria.

"Mi manca Damasco. Lì avevamo ritrovato una situazione stabile dopo essere fuggiti dall'Iraq a causa delle violenze. Abbiamo vissuto per anni a Damasco, la comunità locale ci ha accolti, i miei figli potevano andare a scuola e avevamo amici, ci sentivamo al sicuro. Partecipavamo alle attività del JRS a Dwelaa, dove incontravamo altre famiglie irachene. Ma poi siamo dovuti fuggire verso il Libano, quando la situazione è diventata troppo pericolosa. Adesso viviamo qui, in questa piccola stanza, e non conosciamo nessuno. Io vado in chiesa, faccio la spesa e torno a casa. Sara e Yusuf non escono. Non c'è nient'altro per noi. Speriamo di poter andare in Francia, ma la nostra richiesta è ferma all'ACNUR da anni."

🗨 **Umm Yusuf**, una beneficiaria del progetto del JRS in Libano

ALLE FRONTIERE DELL'EUROPA

Nel dicembre 2012, il JRS **Europa** ha pubblicato *Lives in Transition* (Vite in transito), un rapporto sulla situazione dei migranti in Algeria e Marocco che dà voce alle esperienze dei rifugiati alle frontiere dell'Europa.

Il JRS e altre ONG hanno fatto pressione sull'agenzia delle frontiere dell'UE, Frontex, affinché il suo operato garantisca la tutela dei diritti dei migranti. Nell'ottobre 2012 è stato tenuto a Varsavia il primo incontro del Forum Consultivo sui Diritti Fondamentali. Il forum, costituito da organizzazioni della società civile e istituzioni dell'UE, ha designato il JRS Europa per il ruolo di co-presidente e mira a stabilire standard e meccanismi concreti per garantire i diritti dei migranti, in collaborazione con Frontex. La speranza del JRS è che il forum possa diventare uno strumento concreto ed efficace per migliorare il rispetto dei diritti umani alle frontiere esterne dell'Europa.

DETEZIONE

La domanda più frequente da parte dei richiedenti asilo e dei migranti che si trovano in detenzione è: "Perché sono in prigione?". Non avendo commesso alcun crimine, capiscono che la loro detenzione è un'ingiustizia. La detenzione è sicuramente dannosa. Vari studi scientifici hanno regolarmente dimostrato che porta all'insorgenza di sintomi come ansietà, depressione, disturbo post-traumatico da stress e perfino autolesionismo. Eppure la detenzione è sempre più usata come strumento di controllo

dell'immigrazione in molte parti del mondo. Nel corso del 2012, le équipe del JRS hanno offerto servizi pastorali e assistenza legale, sanitaria e sociale nei centri di detenzione di tutto il mondo. I cappellani del JRS in tre strutture detentive federali negli **Stati Uniti** hanno offerto sostegno spirituale, insegnamento religioso e celebrazioni interreligiose in diverse lingue. Sono state tenute quasi 2mila attività delle diverse tipologie durante l'anno.



Una visita ai detenuti a Surabaya, in Indonesia.

DETEZIONE

“I detenuti hanno molteplici bisogni. Per molti è uno shock essere arrestati e ammanettati dalla polizia di frontiera ed essere messi in prigione. Diventano un numero, il loro numero di identificazione come stranieri. Ho realizzato che il loro primo bisogno è di essere riconosciuti come individui e avere qualcuno che ascolti la loro storia con partecipazione. Le madri che sono state costrette ad abbandonare i loro bambini, le donne e gli uomini che non hanno più notizie dei loro mariti e mogli vivono un profondo senso di angoscia e si sentono privati di ogni sostegno emotivo.”

.....
☛ **Suor Beatrice Costagliola** | In pensione dal 2012, è stata per sette anni il cappellano del JRS nel centro di detenzione federale in Texas.

L'équipe del JRS **Indonesia** ha visitato regolarmente due centri di detenzione per immigrati per ascoltare i detenuti, consigliarli, aiutarli nel processo di richiesta di asilo e portare all'attenzione del personale del centro le loro difficoltà. Grazie al lavoro di advocacy del JRS, l'ACNUR ha deciso di essere presente in maniera permanente nel centro di detenzione di Surabaya. A Medan, dove il centro di detenzione ospitava un numero di detenuti doppio rispetto alla sua capacità prevista, il JRS ha organizzato lezioni di inglese, sessioni di ginnastica, servizi religiosi e attività sportive all'aperto.

“Grazie per la tua visita. Torna un'altra volta. Va bene così: anche se non porti niente di materiale per noi, è sufficiente la tua presenza.”

📷 Il centro di detenzione di Safi, a Malta.

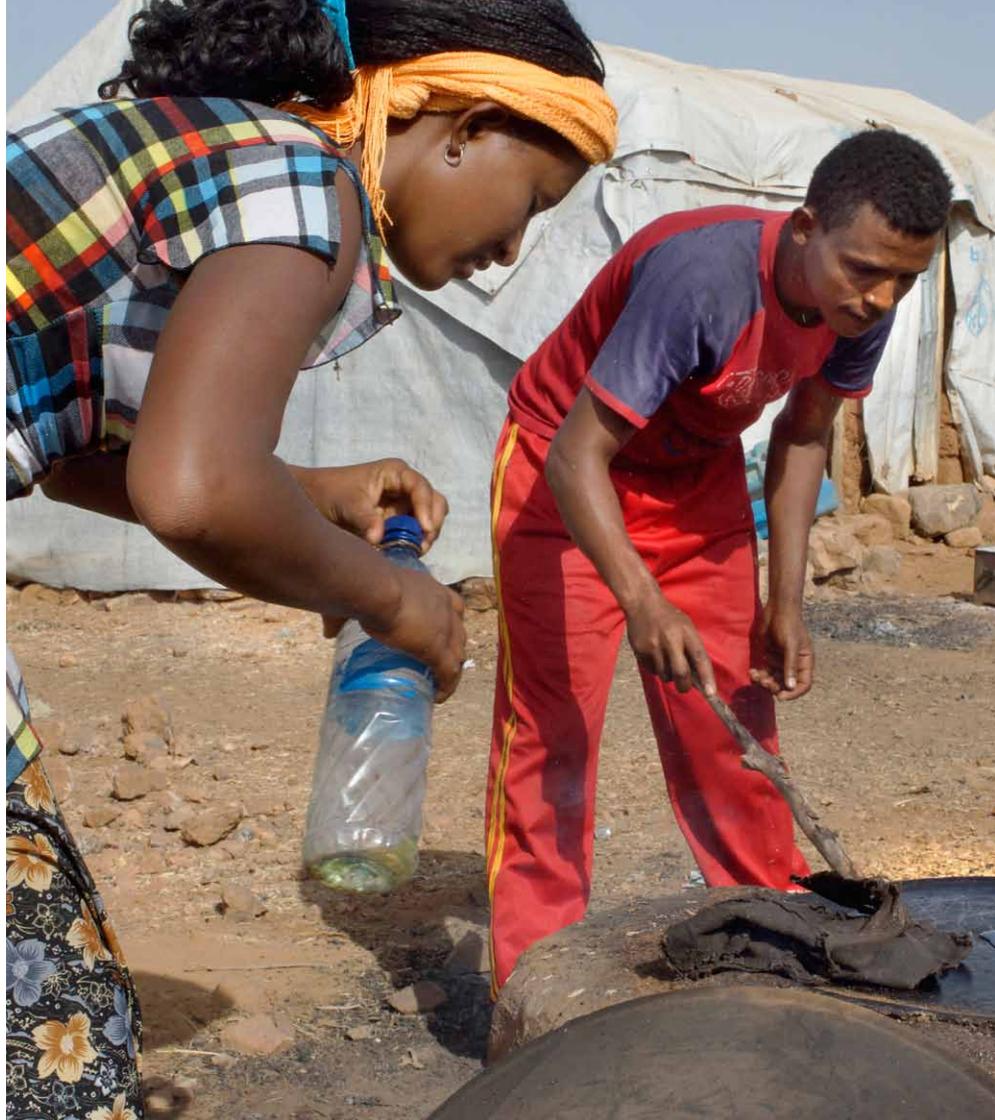


DETEZIONE

L'impegno nei centri di detenzione e contro l'uso della detenzione prima dell'espulsione ha continuato a essere l'attività principale del JRS **Germania** nel 2012. L'équipe del JRS ha accompagnato un migliaio di detenuti e ha portato all'attenzione degli avvocati i casi più discutibili di detenzione, ottenendo il rilascio di 47 persone. L'alta percentuale di richiedenti asilo in attesa di espulsione verso un altro paese dell'UE è stata fonte di preoccupazione. Il JRS Germania ha inoltre fatto pressione perché venissero individuate alternative alla detenzione; in vari stati federati questa discussione ha portato alla chiusura dei centri di detenzione presenti.

 *Produzione di "injera", il pane tradizionale etiopico, nel campo di Mai-Aini.*

 *(pagina di fronte) Il centro comunitario del JRS a Mai-Aini.*



COMUNITÀ ISOLATE

Ogni mese, circa 1.500 persone sono scappate dal violento regime dittatoriale al potere in Eritrea, soprattutto giovani uomini in fuga dall'arruolamento coatto e spesso a tempo indefinito. Molte di esse hanno raggiunto i campi nel nord

dell'**Etiopia**, fra cui Mai-Aini, dove il JRS ha gestito un centro comunitario fornendo sessioni di sport, musica e teatro e attività ricreative come gare e spettacoli. Un servizio di assistenza psicosociale ha aiutato i rifugiati a far fronte alla prospettiva di restare

in esilio per un tempo non breve. Nel 2012, 127 rifugiati hanno ricevuto una formazione in assistenza psicosociale di base e quasi 1.500 hanno usufruito del servizio di assistenza individuale.

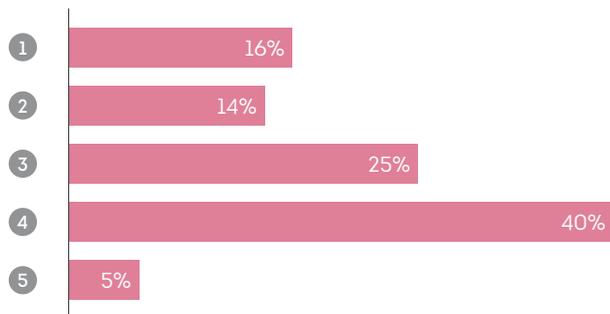
Nella **Repubblica Centrafricana** il JRS ha operato nelle aree remote indigenti fortemente colpite dalla guerra civile. A Markounda, il JRS ha formato 124 donne che si sono offerte volontarie per aiutare a rendere i loro villaggi luoghi migliori in cui vivere. Fornite di materiale per svolgere attività di sensibilizzazione, le volontarie si sono impegnate per convincere le loro comunità a migliorare le proprie condizioni di vita. Il progetto Donne volontarie per il cambiamento è stato un successo, reso evidente dalle migliori condizioni di pulizia e sanitarie dei villaggi intorno a Markounda. I temi affrontati nelle campagne di sensibilizzazione hanno incluso il volontariato, l'HIV/AIDS, la malaria, il colera, l'igiene e la pianificazione familiare.



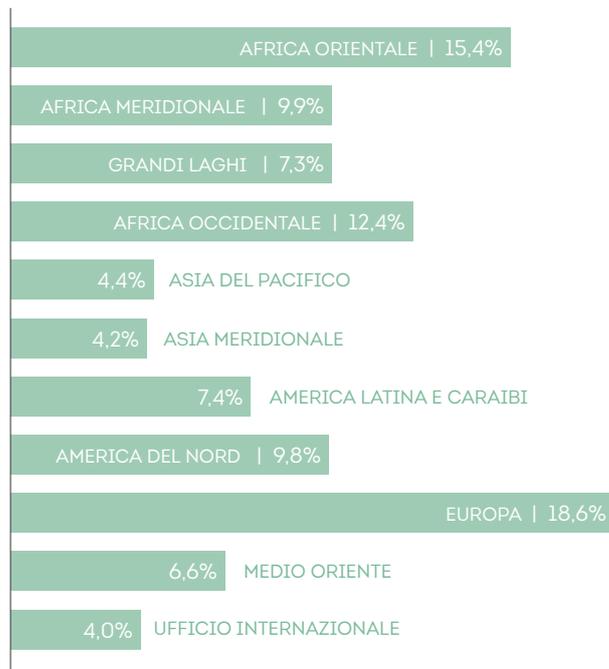
DONATORI ENTRATE/SPESE 2012

CODICE	FONTI DI FINANZIAMENTO	IN EURO
1	Rete Caritas e altre agenzie cattoliche	5.726.938
2	Fondi dei gesuiti	4.956.540
3	Donatori privati	8.840.995
4	Agenzie dell'ONU e governi	13.909.876
5	Altre entrate	1.892.323
=	Totale ricevuto	35.326.672

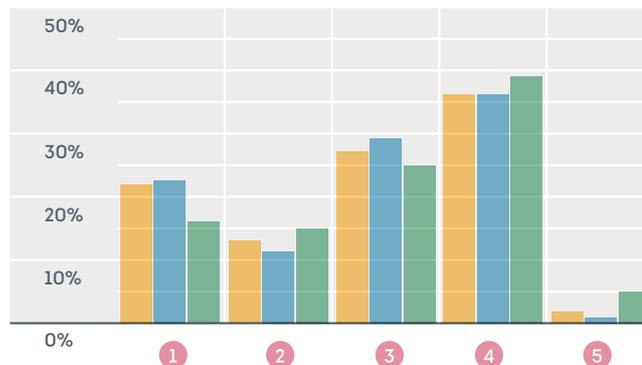
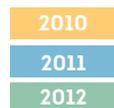
FONTI DI FINANZIAMENTO (PERCENTUALE)



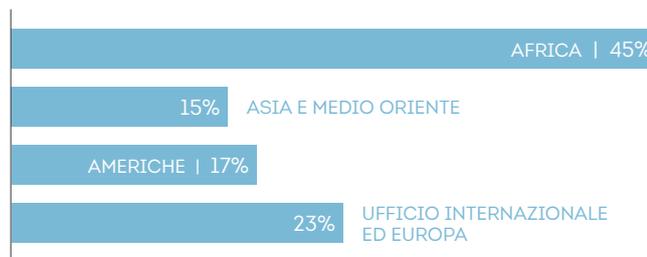
DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DI SPESA PER REGIONE



DISTRIBUZIONE
PERCENTUALE
DEL TOTALE DEI
FINANZIAMENTI
PER ANNO:



DISTRIBUZIONE
PERCENTUALE
DI SPESA PER
CONTINENTE



Grazie
a tutti i nostri
donatori e amici

UNA RISPOSTA RAPIDA

SOPRAVVIVERE NELLE CITTÀ

UN FUTURO PIENO DI SPERANZA

LONTANI DALLA VISTA, LONTANI DAI PENSIERI

www.jrs.net

